



Incontri

la Sicilia e l'altrove

DUSMET E I 150 ANNI
dalla nomina arcivescovile

ETTORE MAJORANA

e la scomparsa
del neutrino

LA FAVOLA DI SUTERA

tra chi parte e chi arriva

**I "MOTI DEL
NON SI PARTE"**

nel ragusano tra rabbia e furore

TAORMINA

davide e la vihuela

Fondata da E. Aldo Motta nel 1987

INCONTRO CON I LETTORI

Un'opera lirica su Ettore Majorana

Egregio Direttore, facendo seguito all'interesse che la sua rivista ha dimostrato nei confronti del grande fisico catanese Ettore Majorana per l'altissimo valore delle sue ricerche scientifiche nonché per le sue vicende personali, legate alla misteriosa scomparsa dello scienziato all'età di 31/32 anni, volevo segnalare un contributo nuovo e importante alla sua figura. Si tratta dell'opera lirica *Ettore Majorana. Cronaca di infinite scomparse* che ha vinto il premio europeo "Opera Oggi" per una nuova opera, indetto da Opera Lombardia, l'associazione che comprende il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Sociale di Como, il Teatro Ponchielli di Cremona, il Teatro Fraschini di Pavia e la Fondazione Donizetti di Bergamo. L'opera è stata scritta dal giovane compositore Roberto Vetrano (Lecce 1982), diplomatosi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia col massimo dei voti e la lode. Il suo curriculum annovera molti riconoscimenti e premi, tra cui il prestigioso Premio Petrassi 2013, nonché l'esecuzione di molti suoi lavori da parte di famosi complessi musicali e solisti internazionali. Regista e librettista è Stefano Simone Pintor (Milano 1984), che ha già lavorato in grandi Teatri in Italia e all'estero come il Teatro della Scala a Milano, il NCPA di Pechino, l'Opera di Marsiglia, il Bolshoi di Mosca e tanti altri, conseguendo svariati premi e riconoscimenti. L'opera su Majorana verrà allestita nella stagione 2017/2018 e sarà rappresentata nei teatri di Opera Lombardia e, nella stagione lirica 2018, al Theater Magdeburg e al Palau de les Arts Reina Sofia di Valencia.

Secondo gli autori, «scegliere di parlare di questo geniale fisico vuol anche dire mettere l'accento sul nostro contemporaneo. Ispirandoci anche formalmente alla matematica di Majorana,



abbiamo optato per un soggetto dalle 'infinite componenti', che non tentasse di raccontare una storia in maniera lineare o 'orizzontale', ma che cercasse invece di dare voce a tutte le probabili o improbabili versioni che sono state ipotizzate riguardo alla 'fine' dello stesso fisico siciliano».

A mia conoscenza, è la prima volta che un'opera lirica venga dedicata a uno scienziato, e in particolare a un fisico che ha contribuito in modo determinante allo sviluppo e alla formulazione della nuova fisica contemporanea, anche se spesso l'attenzione sulla sua misteriosa scomparsa ha finito per sovrastare nei media l'importanza delle sue ricerche.

Francesco Cappellani, Luvinata (VA)

Incontri - La Sicilia e l'altrove

Rivista trimestrale di cultura – fondata da E. Aldo Motta nel 1987

Nuova serie, anno V, numero 19

Aprile-Giugno 2017

ROC n°22430 - 22 Maggio 2012

ISSN 2281-5570 Incontri (Catania)

Direttore editoriale

Elio Miccichè

Comitato di Direzione

Giamina Croazzo, Elio Miccichè,

Gino Sanfilippo

Direttore responsabile

Alfio Patti

Comitato Scientifico

Rosalba Galvagno (*Università degli Studi di Catania: Letterature Comparate e Teoria della Letteratura*);

Claudia Guastella (*Università degli Studi di Catania: Storia dell'arte medievale*);

Paolo Militello (*Università degli Studi di Catania: Storia moderna*);

Fabrizio Nicoletti (*Museo Regionale Interdisciplinare di Catania: funzionario direttivo archeologo*)

Redazione

Mariella Bonasera, Carmela Costa, Francesco Giuffrida,

Antonio Guerrieri, Sibylle Kreisel, Agatino Reitano,

Testi

Mercedes Auteri, Salvatore Maria Calogero, Barbara Distefano,

Grazia Maria Fusto, Antonio Guerrieri,

Anthony Hart, Sibylle Kreisel, Ettore Majorana,

Rosario Mangiameli, Elio Miccichè, Carmelo Neri,

Mirella Maria Neri, Giancarlo Poidomani, Antonio D.

Polosa, Stefano Schirò, Giuseppe Severini, Corinne

Valenti, Gaetano Zito

Progetto grafico e impaginazione

Davide Miccichè

Stampa

Tipografia Kromatografica - Ispica

Webmaster

Armando Villani

Incontri

EDIZIONI

Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O – 95123 Catania

Per associarsi e sostenerci

Tel. 328 8933734

info@edizioniincontri.it

www.edizioniincontri.it

Edizioni Incontri

Un numero: euro 6,50

Numero arretrato: euro 6,50 più spese postali

Quota associativa annua (quattro numeri):

Ordinaria: euro 25,00

Sostenitore: euro 50,00

Esteri: euro 25,00 più spese postali

C.c.p. n° 1006273229

(IBAN: IT05 0076 0116 9000 0100 6273 229)

intestato a Associazione Culturale Incontri

Viale Tirreno, 6/O - 95123 Catania

Rivista omaggio per gli associati

Gli autori sono unici responsabili del contenuto degli articoli.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in qualsiasi forma (per fotocopia, microfilm o qualsiasi altro procedimento), o rielaborata con uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o diffusa, senza autorizzazione scritta dell'editore.

UNA NOTERELLA SUL «CASO MAJORANA»

L'ambiguo aggettivo "scomparso" e le insidie dell'interdizione verbale

di **CARMELO NERI**

(Biografo di Bellini, autore di scritti di argomento musicale)

Quando Carmelo Neri propose il sottostante contributo, la prima reazione fu un no secco alla sola enunciazione della proposta. La rivista aveva ospitato già alcuni articoli su Majorana, senz'altro meritevoli, tuttavia non ci sembrava il caso di tornare ancora una volta sull'argomento della sua scomparsa (Incontri 4 (lug-set 2013), pp. 35-38; 6 (gen-mar 2014), pp. 74-75 e 8 (lug-ago 2014), pp. 47-49).

Da quel lontano 2014, l'interesse su quel mistero, anziché sopirsi per mancanza di argomenti, ha continuato ad alimentarsi con nuove congetture, peraltro amplificate dai media, consapevoli del fascino esercitato dal "caso Majorana". E poiché volevamo restare fuori dal giro, ritenendo l'argomento oramai scivolato nei bassifondi di un gossip, ci opponemmo alla richiesta dell'Autore.

Ciononostante abbiamo letto la "noterella", che con toni garbati mirava solo a mettere un punto fermo non sulle cause e sul luogo della morte, bensì sulla data del decesso di Majorana.

L'idea di porre la parola "fine" al «caso Majorana» ci è sembrata propositiva, ma a condizione che segnasse un cambio di rotta. Da qui la decisione di contattare due ricercatori per invitarli ad accendere i riflettori sulla genialità del fisico catanese, la cui grandezza ancora oggi stenta a uscire dal circuito della comunità scientifica. In questo numero abbiamo fatto di più. Nella rubrica "Incontro con i lettori" abbiamo accolto la comunicazione di un evento culturale internazionale che vede Majorana protagonista di un'opera lirica.

Questa premessa ci è sembrata doverosa anche per giustificare la presenza in successione degli articoli di Carmelo Neri sulla "noterella" e dei fisici Antonio Polosa ed Ettore Majorana sul "neutrino di Majorana".

Elio Miccichè

È stato sempre così: laddove il vero è coperto da molta nebbia ognuno vede a modo suo; e ancora oggi, osservando quanto è stato divulgato su Internet e altrove, ci si rende conto che non tutti considerano bell'e decifrato il famoso «caso Majorana». Né persuadono le più recenti notizie sulla presenza del fuggitivo in Venezuela negli anni intorno al 1955, perché vari indizi confermano che il fisico catanese cessò di vivere nella tarda estate del 1939.

Se ne ha un'ulteriore prova, non ben ponderata da quanti si sono occupati dell'argomento, in una pubblicazione di Stefano Roncoroni, nipote di Elvira Majorana, il quale, nel volume *Ettore Majorana lo scompar-*

so e la decisione irrevocabile (Roma, 2013), si mostra certo della fine prematura dello scienziato, cosicché in un prospetto riguardante la famiglia Majorana, accanto al nome di Ettore, ha indicato sia l'anno di nascita (1906) sia quello di morte (1939). Questo lavoro, ricco di informazioni e di documenti in gran parte inediti, apporta un notevole contributo di verità sulla controversa vicenda, e, leggendolo, ci si rende conto che la trama degli avvenimenti fu meno complicata di quanto alcuni hanno immaginato con fantasiose e stravaganti congetture.

Ettore finì i suoi giorni dopo circa un anno e mezzo dall'inizio della sua fuga a fine marzo 1938; di ciò una delle più valide con-

ferme è stata fornita dal gesuita padre Ettore Caselli, che, in data 22 settembre 1939, indirizzò a Salvatore Majorana una lettera, in cui, parlando di suo fratello, adoperò termini inequivocabili come "compianto" e "caro estinto". Codeste parole rispondono al vero, e lo dimostra il fatto che qualche mese prima, a seguito di una presumibile segnalazione di cessato bisogno da parte della famiglia, le autorità interruppero gli appositi controlli alle frontiere e le ricerche dello scomparso in tutta Italia, cosicché il suo nome non comparve più sui bollettini ufficiali delle persone da rintracciare.

Inoltre è da notare che nel libro sopraindicato merita particolare attenzione la "boz-

za” di un lungo articolo, riprodotto in *facsimile*, compilato nel 1940 dallo zio di Ettore, Giuseppe Majorana, che fu uomo politico e per alcuni anni rettore dell’Università di Catania: nel capitoletto conclusivo l’autore ha fornito la testimonianza più convincente che il suo amato nipote nel 1939 non era più fra i viventi. Se ciò risponda o no al vero, chi legge lo può arguire da sé, esaminandone il contenuto a p. 90, qui riportato in *facsimile* e trascritto:

12. - Un saluto e un’attesa.

Non rimane che associarsi a così autorevoli voci e augurii e desiderii che sono quelli stessi delle classi dirigenti e del Paese nell’attuale suo momento e [*cancellato*: desiderio] risveglio scientifico.

E tuttavia dopo 31 mesi d’impenetrabile silenzio, che penseremo?

Che Ettore Majorana, quel bravo e felice ragazzo ed uomo di anni 31 sia semplicemente nell’Al di la [*sic*] donde [a] nessuno è possibile tornare, e sia sparito, si sia distrutto, in quell’ammasso di molecole e atomi a cui dedicò tanti studi? o non viva piuttosto [*cancellato*: ancora] come potenza costruttiva [v. a lato] fulgida luce nell’Ade, espressione del suo eletto ingegno e dei suoi studi che tanta gloria dovevano dare alla famiglia e ai concittadini e tanto facevano sperare di lui? [*seguono parole cancellate*] Ma un altro bravo

Figliolo e degno Concittadino e Grande Siciliano è scomparso, e noi dobbiamo inchinarci di fronte alla tragedia, ammantandoci per quanto sia possibile, e non possiamo sfuggirne, dell’incommensurabile dolore della madre e dei fratelli. Oh padre tre volte felice che avevi prima di lui raggiunte le porte dell’ [*cancellato*: Al di là] Altra Dimora.

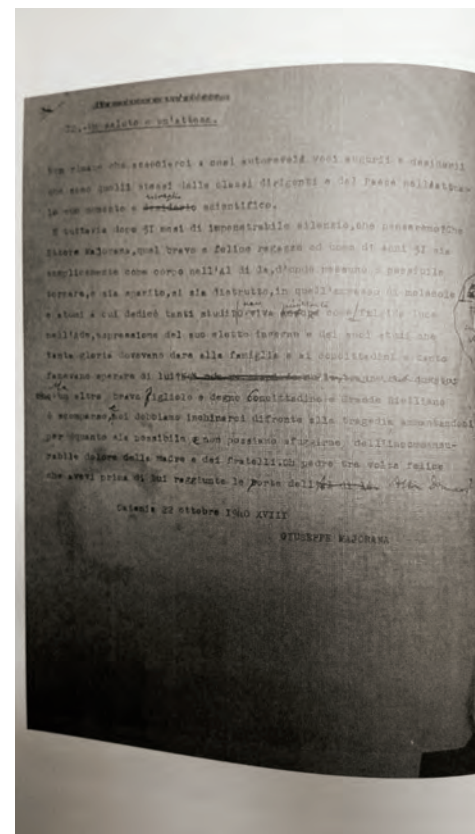
Catania 22 ottobre 1940 XVIII

GIUSEPPE MAJORANA

Queste righe, benché non prive di qualche espressione enigmatica, fanno pensare che si parli di una persona passata a miglior vita. E laddove si legge: «un altro... Grande Siciliano è scomparso», a parere dello scrivente, non vi possono essere più dubbi: l’aggettivo “scomparso” è adoperato per ragioni psicologiche in sostituzione di “deceduto”, e del resto, a volerlo interpretare in senso contrario, è impossibile fare i nomi di altri grandi Siciliani scomparsi, e rimasti ancora in vita, dopo aver fatto perdere le loro tracce.

Ne consegue che allo zio la misera fine del nipote era ben nota, e Stefano Roncoroni (p. 271) lo ha ribadito: «Giuseppe sa che Ettore è morto». Questa certezza accrebbe in lui il dolore per quella irreparabile sventura e per le tante speranze perdute, essendo venuti a mancare per sempre quegli «studi che tanta gloria dovevano dare alla famiglia

e ai concittadini». Tuttavia la morte precoce non potrà mai sottrarre a Ettore Majorana l’universalità della fama che, ancor giovane, seppe procacciarsi.



1. Bozza di un articolo compilato nel 1940 da Giuseppe Majorana, zio di Ettore (tratto da Stefano Roncoroni, *Ettore Majorana lo scomparso e la decisione irrevocabile*).